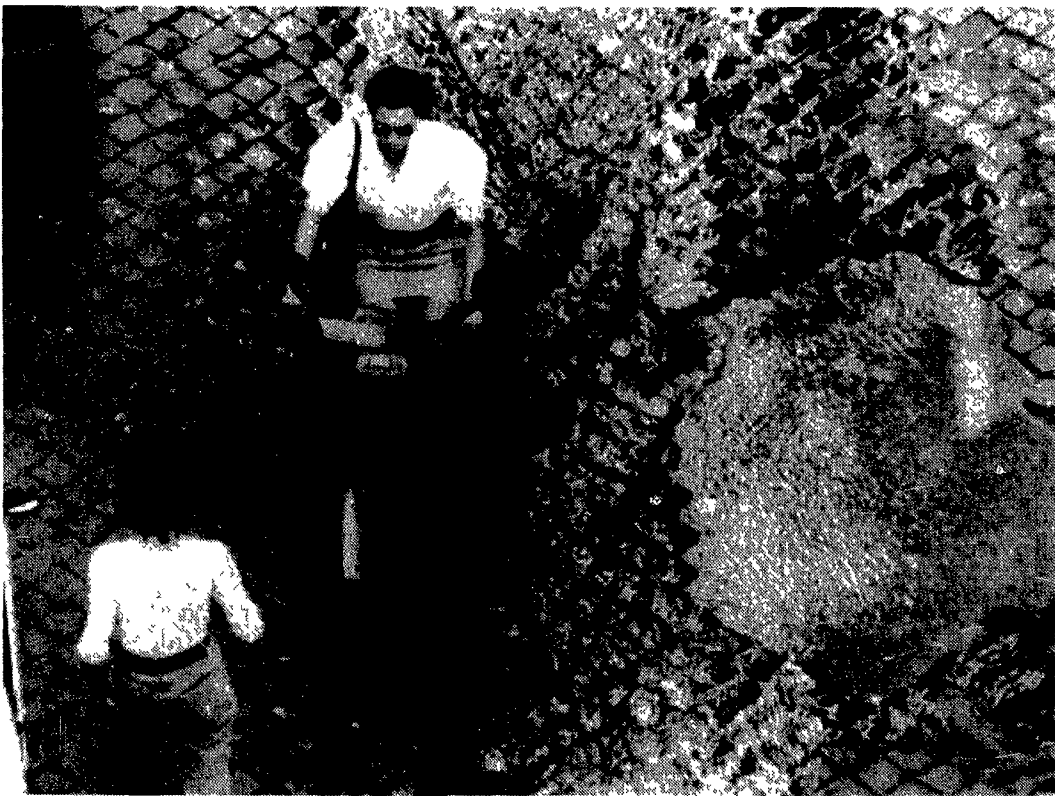


**Parcheggi per i ciclomotori:
«Manca il parere della circoscrizione»**

A rendere difficile la vita a chi viaggia sulle due ruote non ci sono soltanto le buche ma anche la lentezza - per ostruzionismo - con cui procedono alcune provvedimenti che riguardano motorini e motociclisti. È il caso dei parcheggi, sui quali in questi giorni si sono scatenati due membri della commissione Traffico della prima circoscrizione. Costanza Afan De Rivera, di Alleanza Nazionale e Dino Gasparini, del Cristiano Democratici Uniti, hanno accusato la consigliera comunale Daniela Monteforte di non aver mai invitato alla commissione citata le ordinanze relative alla creazione di nuovi parcheggi per i ciclomotori. «Si è inventata tutto, vergogna» hanno tuonato. La replica della Monteforte - che per il Campidoglio ha la delega alle due ruote - non si è fatta attendere. «Le accuse che i due consiglieri di opposizione della prima circoscrizione mi rivolgono sono assolutamente prive di fondamento - scrive in una nota -. Confermo che le ordinanze per la realizzazione di circa ottocento posti sono attualmente ferme in quanto in attesa di un parere da parte della commissione Traffico della circoscrizione». Daniela Monteforte ha inoltre precisato che il parere sul progetto, al quale hanno partecipato non solo i tecnici capitolini ma anche quelli circoscrizionali, era stato richiesto nel maggio scorso, reiterato e sollecitato più volte. «Mi risulta invece, a differenza di quanto affermano i due consiglieri, che tale proposta è stata sottoposta al parere della commissione ai primi di novembre ma senza alcun esito». Probabilmente, e non sarebbe la prima volta, quello tra gli uffici tecnici e le commissioni consiliari è un dialogo tra sordi. O molto più semplicemente si tratta di «starli e scomposte polemiche avanzate da quelle stesse forze politiche che rispondono nervosamente e con ostruzionismo a tutte quelle iniziative sul traffico, sulla chiusura di via dei Fori, sui cordoli, sui parcheggi delle due ruote e soprattutto sulla recente iniziativa della fascia blu - conclude la consigliera -. Si tratta invece di provvedimenti concreti e fondamentali per ridare vivibilità al nostro centro storico e rispondere anche alle esigenze della sosta».



Francesco Tolati/Master Photo

**Dalla Regione
57 miliardi
per 12 nuovi tram**

Dodici nuovi tram senza barriere per gli handicappati stanno per essere acquistati dall'Atac. Il finanziamento, pari a 57 miliardi di lire, è stato stanziato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai trasporti Michele Meta. I fondi regionali sono destinati all'acquisto di 12 motrici articolate a pavimento ribassato per far salire agevolmente le carrozelle.

**Barbone morto
in una roulotte
ferma ai Parioli**

Un uomo di circa 60 anni è stato trovato morto ieri pomeriggio in una roulotte parcheggiata in viale Parioli. Secondo i primi accertamenti della polizia si tratta di Gianfranco Resenta, senza fissa dimora. Il medico legale che ha esaminato il cadavere ipotizza che l'uomo sia morto per un malore, probabilmente un infarto. La roulotte dove viveva da qualche mese apparteneva alla Caritas.

**Bimbi senza mensa
all'elementare
di Monterotondo**

Un panino vuoto e una mela. È tutto quello che è stato dato per pranzo ai circa 300 bambini che frequentano la scuola elementare di via Kennedy a Monterotondo. La vicenda, secondo il Comune, è stata determinata da una disinfezione della Usl nei locali della scuola. Ma secondo i genitori degli alunni «nessuno è stato avvisato e così all'improvviso i bambini sono stati costretti a pranzare con una rosetta e una mela». Le famiglie sostengono che non sarebbe neppure la prima volta.

**Manifestano
sotto il ministero
operai ex Iri**

Sono in cassaintegrazione da anni e non vedono prospettive per il futuro: per questo circa 400 dipendenti dell'ex Italsider, poi Iva, di Bagnoli sono tornati ieri a Roma in corteo. Chiedono di essere impiegati nella bonifica dell'area dove sorgeva lo stabilimento e quindi di trovare lavoro nella struttura turistica che la giunta Bassolino a Napoli ha ideato al posto delle acciaierie. I «caschi gialli» hanno sfilato da piazza della Repubblica, dove si sono dati appuntamento alle dieci, a via Flavia, sotto il ministero del Lavoro, e quindi in via Veneto, dove sorgeva la sede dell'Iri.

**L'inchiesta
su Conforti
passa a Roma**

Il sostituto procuratore di Padova Bruno Cherchi ha trasmesso ai colleghi romani gli atti dell'inchiesta sul presunto falso verbale di ritrovamento della reliquia di S. Antonio, inchiesta per cui era stato arrestato tra gli altri il comandante del nucleo tutela del patrimonio artistico dei carabinieri, colonnello Conforti. Conforti e altri due ufficiali sono accusati di falso ideologico in relazione al ritrovamento del mento del santo, ufficialmente recuperato a Fiumicino ma che in realtà non sarebbe mai uscito dal Veneto e dalle mani della «mafia dei Brenta» di Felice Maniero.

Le buche romane sotto inchiesta. E con loro i responsabili degli uffici tecnici delle circoscrizioni e i direttori dei lavori delle ditte appaltatrici addette alla manutenzione del manto stradale. In circa due anni di indagini il numero degli iscritti nel registro degli indagati è salito a più di quaranta. I reati ipotizzati sono l'omissione di segnaletica e lesioni, laddove in seguito alla presenza di buche i cittadini hanno riportato danni fisici. Degli oltre quaranta indagati molti si stanno presentando dalla sostituita procuratrice circondariale Maria Bice Barborini spontaneamente per pagare l'oblazione e chiudere così il proprio conto con la giustizia, ammettendo di conseguenza di avere delle responsabilità. Si tratta soprattutto dei direttori dei lavori delle ditte appaltatrici. Finora sono soltanto dieci i decreti di condanna chiesti al Gip. Le indagini non hanno risparmiato nessuna delle venti circoscrizioni romane.

Il fascicolo fu aperto due anni fa, quando un ragazzo ebbe un incidente col motorino lasciandoci la vita, a via La Spezia. C'era una buca, non segnalata, e lui ci finì dentro. L'udienza davanti al Pretore per quella morte è stata fissata per le prossime settimane. Allora la pm avviò un'inchiesta d'ufficio dando incarico ai vigili urbani di «fotografare» lo stato di salute delle strade romane e la relativa segnaletica che dovrebbe avvertire i cittadini del pericolo. Tante le vittime, pedoni, automobilisti e centauri.

Alla fine di quell'indagine un bel po' di persone finirono sul registro degli indagati. Anche il Codacons, nel corso del tempo, ha fornito materiale interessante alla Barborini. Un filmato con il quale si documentavano le condizioni della strada. Un collegio peritale ha svilup-

**«Buca selvaggia», 40 indagati
Sotto accusa i tecnici e le ditte appaltatrici**

Sono oltre quaranta gli indagati per le buche nella capitale. Dopo due anni di indagini la pm Barborini ha iscritto nel registro degli indagati i responsabili delle circoscrizioni e i direttori delle ditte appaltatrici addette alla manutenzione stradale. Molti di loro hanno già concluso le «proprie» vicende giudiziarie pagando un'oblazione. Il Campidoglio spende 40 miliardi l'anno solo per far fronte all'emergenza.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

pato i fotogrammi riferendo tutto al magistrato, ora quelle buche catturate dall'occhio della telecamera sono sotto controllo. Pretura e Comune, che lavorano con la massima collaborazione, dovranno accertare se nel frattempo sono state riparate e si sono ricreate le condizioni di sicurezza. L'altro filone, l'ultimo ma non meno sostanzioso, riguarda invece gli esposti presentati dai cittadini rimasti vittima di «buca selvaggia».

Un episodio, fra i tanti, finito all'attenzione della pm è quello accaduto a Gerardo Gracco, 45 anni il 17 aprile mentre percorreva via Pineta Sacchetti è finito in una buca perché la segnaletica avvertiva di lavori in corso ma non della voragine che si era aperta sull'asfalto. Finì al San Filippo Neri dove fu operato per un ematoma cerebrale. Un altro signore in via Padre Massaruti, su due ruote, è finito a

terra perché la strada si restringeva da venti a cinque metri senza nessuna segnalazione. Anche lui in ospedale, con un trauma toracico.

«Un problema grave» lo definisce l'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino. Un problema sul quale il Comune sta lavorando da tempo, tra mille difficoltà, per cercare quantomeno di far fronte all'emergenza. Per questo il vice sindaco Valter Tocci e lo stesso sindaco si sono più volte recati nell'ufficio della Barborini per cercare di individuare le responsabilità.

In Procura il pm Adelchi D'ippolito lavora invece su una denuncia sporta dal Codacons per la morte di una slava, Vinka Milencic, finita sotto un'autobus dopo essere caduta con il motorino in una mega buca al Salario. Nel mirino del pm, anche in questo caso, la concessione degli appalti per la manutenzione stradale.

L'ASSESSORE

«Spendiamo miliardi solo per le emergenze»



«Un dito nella piaga» per l'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino l'inchiesta avviata dalla Procura circondariale sulle buche capitoline. Una piaga che costa al Comune 40 miliardi l'anno, «utilizzati soprattutto per far fronte all'emergenza». Un problema antico, che affonda le sue radici direttamente nel sottofondo stradale dove da circa quindici anni non si interviene in modo adeguato.

Assessore ma davvero le buche a Roma sono un problema senza soluzione?

Si tratta sicuramente di un problema grave, molto spesso legato ai ripristini stradali. Enel, Acea, Italgas e Telecom fanno gli scavi, ripristinano il manto stradale e, regolarmente, dopo qualche mese spunta la buca. L'altro aspetto è l'eredità pesante che abbiamo trovato: oltre quindici anni di non manutenzione al sottofondo stradale. Terzo e non ultimo ostacolo è il finanziamento. Al Comu-

ne arrivano 600 lire per ogni metro quadrato di asfalto. A Roma abbiamo 50 milioni di metri quadrati di asfalto, pari a circa 3500 chilometri. Cosa ci facciamo con 600 lire al metro quadrato? Abbiamo più manutenzione noi che un'autostrada.

In questa situazione quali sono le prospettive per pedoni e non?

Beh ci sono delle misure che abbiamo adottato. Anzitutto stiamo modificando il regolamento dei cavi stradali sperimentando nuove tecniche di riempimento con materiali nuovi che ci permettono anche maggiori controlli. Chi sbaglia paga. Per questo abbiamo costretto più volte le ditte appaltatrici al ripristino del manto stradale. L'altro progetto importante è la costruzione delle gallerie intelligenti, dove far passare i cavi senza dover intervenire sull'asfalto.

Quante segnalazioni vi arrivano ogni mese dai cittadini alle prese con le buche?

I vigili urbani ce ne segnalano circa 350, oltre un centinaio arrivano dai cittadini. Ogni anno il Comune spende circa quaranta miliardi per riparare le buche. Adesso è in atto una campagna per il ripristino del manto stradale. Ogni giorno le società appaltatrici ci devono dire via fax dove e come intervenire. Inoltre ci sono degli appalti di supporto. Basti pensare che ogni circoscrizione ha due ditte che intervengono su buche e asfalto. Il nostro obiettivo è quello di rafforzare gli appalti circoscrizionali e comunali per gli interventi atti a migliorare la viabilità. Il punto è che dobbiamo superare l'emergenza e quindi avviare la normale programmazione.

Il cittadino che rimane vittima delle crepe nell'asfalto che cosa deve fare?

Deve rivolgersi all'Ascoroma, la compagnia assicuratrice del comune di Roma. Naturalmente solo se l'infortunio è avvenuto in una strada comunale. □ M.A. Ze

La visita del sindaco sul litorale si è conclusa con un tentativo di aggressione. Il Comune: «Grave provocazione»

Ostia: Rutelli contestato dagli occupanti

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Una giornata intensa, piena di impegni, incontri, applausi quella del sindaco Rutelli ieri a Nuova Ostia - ennesima tappa del suo tour tra i quartieri popolari della capitale - che però si è conclusa bruscamente alle sette di sera, in un clima da guerriglia urbana.

A quell'ora Rutelli, insieme a molti dei suoi assessori, stava partecipando a un'affollatissima assemblea nella scuola elementare «Amendola», su via dell'Idroscalo. Un incontro pubblico che doveva concludere in bellezza la lunga visita nella periferia della periferia del lido, ma che si era aperto già con le contestazioni e i fischi degli occupanti della Federimmobiliare, un complesso edilizio abbandonato che ospita da oltre due anni circa 200 famiglie, italiane ed immigrate. E proprio mentre uno dei «leader» dell'occupazione stava parlando al microfono, è scoppiato il parapiglia. Un piccolo gruppo di persone si è spinto tra la folla e ha tentato di assaltare il tavolo della presidenza, dove era seduto il sindaco, scontrandosi però con il servizio d'ordine e i poliziotti in borghese. Sono stati attimi di panico: mentre nella palestra arrivavano di corsa decine di agenti, e volavano schiaffi e calci, la scorta di

Rutelli - a letteralmente sollevato dalla sedia il primo cittadino, portandolo al sicuro. Nel frattempo, mentre la gente fuggiva dalle uscite di servizio, alcuni ragazzi hanno divolto le sedie per farne bastoni e prepararsi allo scontro. In pochi secondi, non appena il corteo di auto del Campidoglio ha imboccato la sirene spiegate il cancello, tutto è tornato improvvisamente alla normalità. Ma intanto, l'atmosfera di festa che aveva accompagnato tutta la giornata, è rimasta irrimediabilmente guastata.

«Deve essere chiaro che c'è stata una provocazione contro la stragrande maggioranza dei cittadini che hanno seguito per tutto il giorno con attenzione la visita del sindaco - ha spiegato poi l'assessore Montino - quelli erano solo una ventina di facinorosi organizzati per fare casino, forse perché l'assemblea stava andando bene. Questa è la dimostrazione che si

vuole mantenere un clima di disordine per evitare di discutere i veri problemi del quartiere». Il comitato di occupazione della Federimmobiliare ha smentito che gli aggressori venissero dalle proprie fila, ma secondo l'assessore al Patrimonio Angelo Canale, che ha assistito allo scontro, nel gruppo dei «provocatori» c'erano alcuni occupanti di Ostia e Spinaceto.

Un vero peccato, perché quella di ieri è stata un'occasione quasi storica per Nuova Ostia (o Ostia Ponente, come preferiscono chiamarla i suoi abitanti), lontana trenta chilometri dal Campidoglio e dimenticata per anni dall'amministrazione. Invece, la visita del sindaco è stata una vera «befana» laica, per il quartiere, con tanti e importanti «doni» nella calza del Comune. La giornata era cominciata intorno alle 11 nell'aula magna della scuola media «Guttuso». «Signor sindaco - è stata la prima



Rutelli incontra gli abitanti di Ostia

Alberto Palà

domanda dei ragazzi - per prima cosa vorremmo chiederle di non far chiudere la nostra scuola». Da settimane, infatti, circolano tante voci sulla chiusura dell'istituto e sulla sua trasformazione in un centro di accoglienza per immigrati. Voci smentite da Rutelli, che invece si è impegnato a difendere la scuola e ad aumentare la dotazione dei fondi per i lavori di manutenzione.

Poi è stata la volta delle case Armellini, un complesso edilizio fatiscente e degradato in cui vivono un migliaio di famiglie, da anni in lotta per i riscaldamenti e i servizi. Il sindaco, dopo aver visitato uno dei tanti appartamenti ha annunciato che giusto lunedì il Comune ha insediato una commissione speciale incaricata di esaminare i progetti per il nuovo bando di riqualificazione urbana. «Se le nostre proposte verranno accettate, e non abbiamo motivo di dubitarne - ha spiegato Rutelli - nel vostro quartiere investiremo 15-20 miliar-

di, che useremo per risanare le case e le strade». Intanto, fin dalla prossima estate, partiranno i lavori per dotare di impianti di riscaldamento autonomo tutti gli appartamenti delle Armellini, grazie ad un accordo tra Comune, Italgas e proprietari. E subito dopo, Rutelli ha annunciato un'altra novità importante: lo stanziamento da parte della Regione Lazio di 10 miliardi di lire per il ripascimento della spiaggia di Ostia Nuova.

Poi la giornata è proseguita con tante tappe: al mercato di via dell'Appagliatore, per un piccolo bagno di folla, in un'autoscuola per discutere con i commercianti del luogo; nell'ex fabbrica della Meccanica Romana per «benedire» il progetto per la realizzazione del più grande multiplex d'Italia, con ben 14 sale cinematografiche; alla cooperativa Futura, alla Caritas e all'Anffas - un'associazione che si occupa della riabilitazione dei portatori di handicap -, al centro anziani e al centro sociale Affabulazione. Tanti incontri, molti impegni sottoscritti dal sindaco e anche dagli assessori De Petris, Cecchini, Piva, Montino, Canale, Minnelli. Con una promessa: torneremo, nonostante le provocazioni.